



RASSEGNA STAMPA

20 maggio 2010

UFFICIO STAMPA A.A.R.O.I.-EM.A.C.

KOALASTUDIO Giornalisti Associati

Rossella PRESSI – rossella.pressi@koalastudio.it – 338 3391431

Veronica DE CAPOA – veronica.decapoa@koalastudio.it – 349 8110044

Relazioni con i media: Giuliana TINTI – giuliana.tinti@studiotinti.net – 335 7622025

L'organizzazione ospedaliera passata ai raggi X dai politici

Consiglio aperto con la dirigenza Asl e i rappresentanti sindacali

di SARA BESSI

LA SCOMMESSA di sviluppo è stata vinta con l'istituzione di un'Asl interprovinciale, guardando con un occhio al presente e con l'altro al futuro, come ha ricordato il sindaco Luciana Cappelli in apertura del consiglio comunale aperto sulla sanità, che si è svolto ieri nel cenacolo degli Agostiniani. E ora se questa scommessa è stata vinta, la riorganizzazione del servizio sanitario con l'apertura del nuovissimo «San Giuseppe» inteso come presidio in cui il paziente è curato per intensità di cura, con la riconfigurazione dei presidi dai quali sono stati tolti i pronto soccorso, impone un momento di riflessione da parte dei politici, che hanno ascoltato le voci della dirigenza Asl 11 e quelle dei rappresentanti sindacali delle categorie che formano l'ospedale. Renato Colombai, direttore della rete specialistica Asl, ha sottolineato come «la riorganizzazione della rete ospedaliera con un nosocomio per intensità di cu-

ra prevede un ospedale tecnologico e integrato col territorio, per mettere al centro dell'azione sanitaria il paziente: lo slogan può essere innovare per migliorarsi». Nedo Mennuti, direttore della rete territoriale, ha spiegato come «si tenda a integrare le strutture sanitarie diffuse, come distretti, medici di famiglia, attivando le 'Case della salute': una a Empoli, presto anche a Certaldo».

LE PROBLEMATICHE dei dipendenti della sanità sono state presentate al consiglio comunale partendo da Michele di Mola, della Rsu dell'Asl, che fra l'altro ha avanzato le richieste «di avviare un confronto sugli aspetti organizzativi relativi al personale, sull'incrementare i servizi di trasporto attivando bus navetta dal parcheggio all'ospedale, di integrare l'asilo aziendale con i servizi territoriali». Sergio De Cesaris, per conto della Associazione nazionale aiuto assistenti ospedalieri (Anaa) e dell'Associazione medici dirigenti (Assomed) ha sottolineato «come i medici della Asl

non riescono a usufruire delle ore per aggiornarsi, perchè tutte orientate sulla produzione». Giovanni Bertelli, dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, sostiene che «il modello di intensità di cura ha trovato tutti impreparati sia operatori che utenti e che l'impoverimento di risorse destinate al nuovissimo ospedale ha avuto ricadute sui carichi di lavoro ai limiti della tolleranza». Antonio Iannuzzi, del sindacato Anaao Assomed, ha ribadito la contrarietà «ai turni spezzati per i medici del pronto soccorso e che l'aver chiuso gli altri pronto soccorso con personale immodificato ha provocato certe problematiche». Il direttore Eugenio Porfido ha chiuso gli interventi. «Si deve rimodulare l'organizzazione per rispondere alle esigenze del malato: il che significa che non basta destinare più risorse ad un servizio per migliorarlo. Occorre una rivisitazione dell'impiego delle modalità con cui tali risorse sono utilizzate».

sara.bessi@lanazione.net



DIBATTITO
Al centro il direttore generale della Asl 11 Eugenio Porfido

IL DIRETTORE GENERALE
«Non bastano più risorse: occorre rivedere le modalità con le quali si impiegano»

